



Primo Piano - Università, l'allarme dei docenti: per 7 su 10 gli studenti sono meno preparati

Roma - 23 set 2026 (Prima Notizia 24) Indagine Aie-Talents Venture su 34 atenei: sotto accusa l'abbandono dei manuali integrali, la frammentazione dello studio e l'uso passivo dell'IA.

Gli studenti universitari arrivano agli esami con un livello di preparazione sempre meno solido. È la convinzione espressa dal 68% dei docenti italiani, secondo cui la causa principale risiede nella progressiva perdita dell'abitudine a leggere e studiare integralmente i manuali, ritenuti tuttavia il mezzo didattico più efficace dall'88% dei professori. A rivelarlo è un'indagine condotta da Talents Venture per l'Associazione Italiana Editori (Aie) su 463 docenti di 34 atenei, presentata a Roma durante il convegno "Dal sapere fragile al sapere critico. Editoria universitaria, qualità e innovazione". I dati mostrano come negli ultimi 3-5 anni l'83% dei docenti abbia riscontrato un drastico mutamento nelle abitudini d'apprendimento, caratterizzato da un frequente ricorso a riassunti, slide (usate dal 69% degli studenti) e appunti (52%), a scapito dei testi d'esame. Questa tendenza porta a lacune strutturali: il 41% dei professori segnala una ridotta capacità di analisi e ragionamento critico, il 28% lamenta una nozionistica superficiale e il 24% evidenzia forti difficoltà nel collegare gli argomenti. In questo scenario s'inserisce anche l'impatto dell'intelligenza artificiale, considerata usata in modo scorretto e passivo dal 55% del corpo docente. "Il problema però non è nella tecnologia in sé, ma nel modo in cui viene utilizzata — dichiara il presidente di Aie, Innocenzo Cipolletta —: dobbiamo governare questa transizione rimettendo i contenuti editoriali per l'università e, più in generale, il sapere strutturato al centro dei processi di formazione". A sottolineare il valore dell'editoria accademica è anche Maurizio Messina, presidente del gruppo Accademico Professionale di Aie, che richiama l'attenzione su due grandi criticità del settore: "Il peso crescente della pirateria, che ha ormai superato il valore dell'intero mercato, e la riduzione dell'utilizzo dei testi universitari da parte degli studenti. Garantire l'accesso ai materiali didattici e sostenere la produzione di contenuti autorevoli significa investire nella qualità delle competenze e quindi nel futuro dell'Italia". Sulla questione è intervenuta con un messaggio la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, chiarendo che non si tratta di un contrasto tra tradizione e innovazione: "Non è una battaglia tra carta e digitale, tra libri e intelligenza artificiale. La vera sfida è mettere ogni strumento, anche il più innovativo, al servizio della conoscenza. Il libro ci chiede tempo, attenzione. Ci accompagna dentro un ragionamento, non ci consegna soltanto una risposta". A margine del dibattito, il presidente della Commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone, ha ribadito l'esigenza di tutelare il diritto d'autore e la correttezza dell'informazione: "Promuoverò un incontro tra Aie e la Conferenza dei Rettori per chiedere che questa si impegni in tutte le università italiane a stanziare dei fondi interni per campagne di sensibilizzazione contro la



pirateria da diffondere ogni anno in tutti gli atenei insieme all'orientamento alle matricole".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 23 Settembre 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it